

Oltre il muro della paura

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Lucia Todisco

OLTRE IL MURO DELLA PAURA

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020
Lucia Todisco
Tutti i diritti riservati

*“Dedico questo mio primo libro,
che spero sia solo il primo di una lunga serie,
a me stessa,
alla donna che sono diventata
grazie a tutte le difficoltà che ho dovuto affrontare
nella mia vita.*

*E lo dedico a tutte le donne
che lo leggeranno e che trarranno
da esso quella forza necessaria
per ricominciare a vivere per davvero,
oltre a quel coraggio, per tirar fuori
da quel cassetto quel sogno chiuso a chiave
da troppo tempo!
Con grande affetto
A tutte noi.”*

Quella sera mi ero affacciata al balcone per scuotere la tovaglia, avevo appena finito di mangiare una pizza con mio figlio, l'aria era così mite, si respirava serenità ed io mi persi a guardare quel tramonto dietro le case; era tutto così semplice, normale, eppure così speciale ed unico.

Ad un certo punto della vita ti rendi conto di quanto le cose che quando sei giovanissima vedi come normali e quasi senza senso poi, a una certa età, assumono un'altra forma, divengono belle, armoniose, piene di vita, ed è in quelle cose che trovi la vera gioia, e posso affermare che la vera felicità sta in tutto ciò che ci circonda ma riusciamo a coglierla solo se guardiamo con i giusti occhi.

Uscivo da un periodo di vera e propria clausura ed ero ormai molto demotivata, avevo smesso di lavorare e di inseguire il mio sogno di diventare agente immobiliare, avevo smesso di andare a camminare, di incontrare le amiche, insomma, ero diventata ciò che mai avrei voluto essere, ma nonostante tutto riesco a stare lo stesso bene perché io ho il gran dono di non abbattermi mai e avevo detto a me stessa, qualcosa accadrà ma tu non devi mollare, così decisi di andare avanti seguendo la corrente del mio animo per vedere dove mi avrebbe portata questa volta.

Mai contrastare il proprio stato interiore!

Bisogna semplicemente accettare ciò che sentiamo senza dirci nulla e soprattutto senza porci troppe domande, magari imitando i bambini, che spesso si perdono nel loro mondo meraviglioso.

L'immaginazione, appunto tipica dei bimbi, è quel qualcosa in più che ci aiuta a vivere meglio e a prenderci, in un certo qual modo, cura di noi, specie in particolari periodi della vita.

E allora lasciai che i giorni trascorressero senza pensare al perché mi sentissi così vuota e così demotivata, lasciai scorrere il tempo senza farmi domande, senza preoccuparmi e soprattutto cercando di immaginare tutte le cose belle che sarebbero potute accadere di lì a poco nella mia vita, sognavo a 44 anni, proprio come fa una ragazzina di 15!!!

Dopo aver adempiuto ai miei doveri, lavoro, casa, spesa, e così via, mi prendevo una decina di minuti per me e con gli occhi chiusi fantasticavo, ad esempio, su un incontro con l'uomo dei miei sogni, quel principe azzurro che tutte sognano ma quasi nessuna incontra per davvero nella vita.

Sognavo di incontrarlo, magari durante una vacanza tassativamente da sola, mentre ero a cena nel ristorante dell'albergo, o mentre mi godevo dal terrazzo il tramonto sul mare, insomma, una trama da film romantico con l'immane lieto fine.

Se qualcuno che mi conosce leggesse queste righe mi direbbe: ma scusa tu non eri quella che affermava che la miglior vita è quella dei single?

Sì, io dico davvero tante cose ma spesso dietro la mia facciata forte e fredda si nasconde l'animo sognatore di una ragazzina in cerca dell'amore e della favola.

Devo ammettere che i pochi minuti che ogni giorno dedicavo alle mie fantasticherie mi aiutavano a stare davvero bene, pian piano stavo uscendo da quello stato di apatia in cui versavo da tempo e non mi capacitavo, mi dicevo, ma è possibile che basti così poco per "guarire" dai mali dell'anima?

Sì!! Solo che spesso e volentieri noi non ci concediamo neppure quel poco, e finiamo in una rete di doveri talmente fitta che poi non riusciamo più a uscirne, ed ecco che molte donne cadono in uno stato depressivo senza neppure accorgersene e soprattutto senza capirne il motivo.

Ma io mi ero detta no!! Va bene pensare a tutti coloro che amo ma se non penso anche a me stessa nessuno lo farà per me!

Allora iniziai a dare un senso al tempo e alla mia vita. Come? Sapevo che dopo i miei doveri quotidiani (e ne avevo molti per davvero) arrivava il mio momento, quello in cui non permettevo a nessuno di disturbarmi, quello in cui dovevo perdermi nell'immaginazione e dovevo vivere la mia favola.

A un certo punto iniziai anche a sognare cose diverse dall'amore, va bene il principe azzurro e la favola ma volevo altro, almeno nella fantasia, ad esempio sognavo una casa al mare con un enorme terrazzo e con una vista mozzafiato, una casetta solo per me in cui potevo rifugiarmi ogni volta che avevo bisogno di staccare la spina, c'era il mare azzurro e lo vedevo dalla terrazza della mia camera da letto, la finestra era sempre semi aperta e davanti la tenda bianca che si muoveva per via della brezza marina, quel venticello che ti porta tanta serenità nell'anima ogni volta che ti sfiora la pelle, insomma, una totale pace dei sensi.

Lì, sempre nei miei sogni, iniziai a scrivere un libro, sognavo di coltivare una passione che avevo sempre tenuto chiusa in un cassetto, scrivere ed esprimere le mie emozioni attraverso mille parole impresse su un foglio, che bella sensazione, peccato che quei minuti che mi dedicavo finivano troppo presto e mi bastavano sempre meno.

Ero arrivata al punto di mettermi la sveglia per tornare alla realtà dopo quei viaggi nel mio mondo immaginario, perché a volte mi perdevo completamente nella fantasia senza avere più la cognizione del tempo.

Nonostante mi dispiacesse che quei miei momenti terminavano sempre troppo in fretta, ero felice perché sapevo che il giorno dopo sarei tornata in quel mondo meraviglioso dove nessuno poteva entrare a parte me.

Nella vita reale ero una perfezionista quasi maniacale, e questo era un lato del mio carattere che non mi piaceva per niente, come non mi piaceva essere molto vulnerabile ma dalla facciata sicura e forte e come non mi piaceva essere molto irascibile, lato caratteriale che mia madre non faceva altro che criticare da quando ero una bambina, insom-

ma, non avevo di certo un carattere invidiabile ma come tutti avevo dei lati positivi, una persona che si fa in quattro e si annulla per far stare bene tutti coloro che ha intorno, e scusate se è poco!!

La mia vita era come quella di tante altre persone, avevo sempre fatto mille progetti ma non ne avevo realizzato quasi nessuno, a volte il reso conto della vita è una questione di prospettive, se lo guardi mentre sei abbattuta e apatica ti sembra di aver collezionato solo una lunga serie di insuccessi e fallimenti, se invece lo guardi in un momento in cui sei più fiduciosa allora ti dici che infondo tante cose le hai fatte, e anche bene, e che avere una brillante carriera lavorativa non vuol dire per forza essere felici, è sempre una questione di come le guardi le cose...

Le mie fantasie erano sempre più fervide e devo dire che ero più brava di una bambina a crearmi un mondo immaginario nel quale rifugiarmi ogni giorno.

Ormai mi ero abituata a quel mondo che mi ero creata nella fantasia e quando mi abituavo a qualcosa iniziavo a diventare annoiata e successivamente demotivata, non mi bastava più quell'angolo che avevo costruito nella mia mente, forse era giunta l'ora di far divenire realtà almeno qualcosa.

Allora feci un colpo di testa, partii per un week end e lo feci da sola!!! In 44 anni di vita non avevo mai fatto una cosa del genere e mi sentii quasi impaurita da questa mia nuova esperienza.

Mi organizzai e partii.

Prenotai una camera in un alberghetto vicino al mare, una cosa modesta, ma molto carina.

La struttura aveva le camere con balcone e quasi tutte vista mare e guarda caso nelle camere c'erano le stesse identiche tendine bianche che immaginavo nella casa sul mare dei miei sogni.

Quando le vidi rimasi un attimo esterrefatta, tanto che il receptionist che mi aveva accompagnata in camera mi chiese se qualcosa non andasse, no risposi, va tutto bene, anzi benissimo!

Sul balcone c'era un piccolo tavolino rotondo con due sedie, che vista meravigliosa, non c'era nulla di lussuoso ma era veramente tutto speciale per me.

La stessa brezza dei miei sogni mi accarezzava la pelle, chiudevo gli occhi e sentivo il profumo del mare, il rumore delle onde che si infrangevano sugli scogli, poi per il resto c'era un silenzio quasi assordante perché eravamo in una zona fuori dal centro.

Pensai che era tutto perfetto e che sembrava un sogno, ma no, stavolta non stavo immaginando, stavo vivendo finalmente.

Arrivai in tarda mattinata e mi sistemai giusto in tempo per poi scendere a pranzare, avevo letto che nel ristorante di quell'albergo si mangiava in modo divino e proprio per questo avevo prenotato la pensione completa, avevo intenzione di trascorrere tre giorni all'insegna del totale relax.

Non so perché ma mi ero portata dietro il pc, "rubandolo" a mio figlio, forse avevo paura di ritrovarmi troppo sola e fuori dal mondo.

Scesi a pranzare, anche il ristorante aveva una vista mare meravigliosa, le tovaglie erano del mio colore preferito, e mettevano allegria, il pranzo fu davvero delizioso e me lo gustai fino all'ultimo boccone.

Era strano per me mangiare da sola in un luogo sconosciuto, ma ero comunque serena e anche felice perché finalmente, dopo anni, stavo vivendo un'esperienza nuova ed emozionante.

Le persone abituate a viaggiare soprattutto per lavoro di certo non fanno nemmeno più caso ai soggiorni negli alberghi, invece per me era una cosa davvero stupenda, potevo alzarmi senza pensare di dover sistemare casa e preparare il pranzo, potevo prepararmi mettendoci anche un'ora, potevo pensare solo ed esclusivamente a me!

Sembrerà assurdo ma a volte spaventa stare soli con se stessi e potersi dedicare tutto quel tempo se non si è abituati a farlo.

Prima di partire ero stata tentata di portare con me anche mio figlio ma poi decisi che quella cosa dovevo farla da sola!!! Dovevo fare una cosa per me finalmente!!!

Beh, posso dire oggi che quella fu una decisione davvero saggia!

Dopo aver pranzato, la prima cosa che feci, fu piazzarmi su quel balcone, passai più di un'ora a guardare il mare e senza accorgermene avevo anche dimenticato di caricare il telefono e di chiamare casa, e infatti quando lo riaccesi trovai un numero infinito di chiamate da parte di mia madre e di mio figlio e per fortuna non avevo un marito a cui dover dar conto!

Dopo aver tranquillizzato tutti mi rimisi a sedere su quella sedia ma con il pc davanti perché volevo sbirciare un po' tra le ultime notizie.

Volevo scendere a fare una passeggiata sulla spiaggia ma mi sentivo stanca e così decisi di rimandare la passeggiata al giorno dopo.

Mi sentivo davvero strana, ero abituata a vivere una vita standard, fatta di abitudini quotidiane e mi rendevo conto ogni minuto di più che fino a quel momento erano state davvero poche le volte in cui avevo vissuto per davvero.

La cosa triste è che una persona che vive una vita piena fatta di mille esperienze, non apprezza ciò che ha, anzi, addirittura se ne lamenta, chi invece vive una vita fatta di doveri quotidiani e pochissimi piaceri, apprezza anche le cose più piccole, peccato che nemmeno quelle spesso e volentieri può avere.

Feci un po' di considerazioni tra me e me e mi venne un'irrefrenabile voglia di scriverli quei miei pensieri, e lo feci sul pc.

Iniziai a scrivere, avevo intenzione poi di prepararmi e di fare qualcosa prima di cena, magari un giro nel bellissimo giardino dell'albergo, non avevo voglia di uscire ma un giro nel giardino era d'obbligo.

Scrivevo e scrivevo, le parole uscivano come un fiume in piena, mi sentivo così bene mentre mi impegnavo in quello